



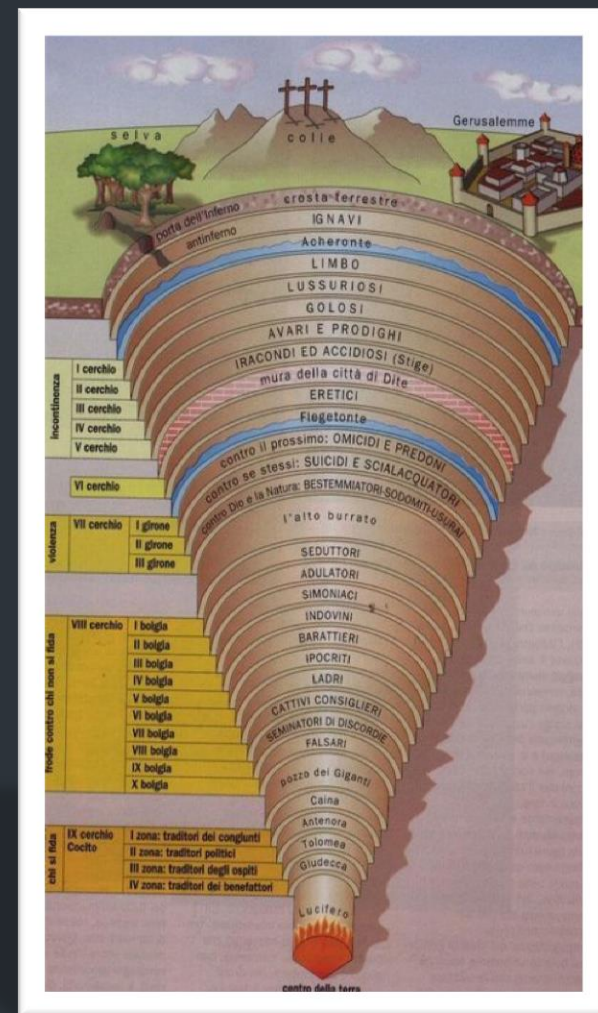
VERSI CELEBRI DI DANTE

In occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, abbiamo scelto di illustrare dei versi famosi dell' Inferno di Dante che è la cantica più affascinante della Divina Commedia: oltre a presentare una varietà cospicua di personaggi antichi e medievali, anticipa una delle tendenze che si svilupperanno in Europa molti secoli dopo con la letteratura horror: il fascino del male e il trionfo del bene.

AUTRICI:

Di Donato Luana
Szlufik Chiara

CLASSE: 3^A C



«Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.»



Queste prime parole scandiscono la
tremenda realtà del passaggio al regno
dei dannati, alla morte eterna.



INFERNO, CANTO III

«Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate'.
Queste parole di colore oscuro
vid'io scritte al sommo d'una porta.»



Le parole impresse sulla porta
infernale ammoniscono chi sta per
entrare che quel luogo di pena è
eterno.





«Nessun maggior dolore
che ricordarsi del tempo felice
ne la miseria.»



Non c'è maggior dolore che
rievocare quei momenti in cui si era
felici, quando si è in una
condizione di sofferenza e non vi è
più speranza di riviverli.

INFERNO, CANTO V

«Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.»



Il reciproco amore di una volta è così
forte che vive ancora con la stessa
intensità nell'Inferno.

